



A4, nuovo passo per la terza corsia Sì di Matteoli all'intesa Anas-Autovie

VERTICE A ROMA
Con Tondo,
Riccardi, Menia
e Collino

UDINE. C'è l'ok di Altero Matteoli, il ministro per le Infrastrutture, al piano finanziario per la realizzazione della Terza corsia sulla A4. Un successo per la delegazione regionale che ieri a Roma ha incontrato il responsabile del dicastero, perché la firma al documento, già approvato dall'Anas, è essenziale per costruire l'opera. Al puzzle manca ora il sì di un altro ministro, quello dell'Economia guidato da Giulio Tremonti, ma il sì di ieri è un passo avanti importante.

Araccogliarlo c'erano il governatore Fvg Renzo Tondo, commissario straordinario per la A4, e l'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi, vice commissario per la A4, insieme con il sottosegretario per l'Ambiente Roberto Menia e con l'eurodeputato e presidente della paritetica Stato-Regioni Giovanni Collino. Il ministro, hanno quindi fatto sapere i protagonisti dell'incontro, ha dato parere favorevole alla procedura per l'approvazione della convenzione tra Anas e Autovie Venete, per la costruzione della Terza cor-

sia sulla Venezia-Trieste. Durante l'incontro è stato Tondo ad aggiornare Matteoli sul piano finanziario da 2,3 miliardi di euro, dei quali 1,7 per l'allargamento dell'autostrada, ottenendo la condivisione del ministro. La ratifica formale del governo al piano di Autovie è dunque attesa a breve.

«Abbiamo l'ok di Matteoli - sono le poche parole di Riccardi -, adesso dobbiamo acquisire il parere del ministro dell'Economia e, di conseguenza, la formalizzazione dei sì ministeriali che approva il piano, cui già l'Anas ha dato il via libera». Un sì che, dunque, rende efficace il piano completando gli strumenti per andare dalle banche e ottenere il credito per la realizzazione dell'opera. Nel frattempo Autovie sta portando avanti il processo di advisor, che significa il contenuto del bando di gara per individuare le banche a cui chiedere il finanziamento. I due percorsi, piano a advisor, stanno procedono di pari passo così da ridurre i tempi.

«È stato un incontro molto costruttivo - afferma Collino - e il ministro è più che a di-

sposizione della Regione e per la soluzione di eventuali nodi. Per la firma si tratta di avere ancora alcuni gironi di pazienza perché sono necessari dei passaggi tecnici, ma l'ok di Matteoli dimostra l'attenzione che questo governo ha verso il Friuli Venezia Giulia, un'attenzione reale e concreta che ci fa molto onore, soprattutto per il lavoro che sta portando avanti Tondo».

Nell'iter per la Terza corsia all'appello manca il secondo lotto, quello più complesso e più costoso, da San Donà a Portogruaro che, da solo, vale oltre 500 milioni di euro. Il suo bando e quindi il rispetto del cronoprogramma dell'intera opera, sono legati ai tempi di approvazione del piano finanziario da parte dei due ministeri. Ecco perché il sì arrivato ieri è un gesto rilevante. (a.bu.)



Giovanni Collino,
europarlamentare del Pdl